

Impianti termici

La qualità dell'acqua condiziona le performance

(afm) La qualità dell'acqua è importantissima per il corretto mantenimento degli impianti termici e per la loro efficienza. Più essa è priva di calcare, maggiori saranno la resa e la durata nel tempo degli impianti stessi: generatore (caldaia o chiller), valvole di regolazione e manovra, elementi terminali dell'impianto come piastre, pannelli radianti, radiatori, ventilconvettori e tubazioni.

Tutte queste parti, se incrostate riducono la portata di acqua con grave compromissione delle performance.

Colpevoli delle incrostazioni sono prevalentemente le colonie di batteri che negli impianti termici ad alte temperature si accumulano principalmente sugli scambiatori



A proposito di durezza

(afm) Incrostazioni e corrosione sono causati da acqua molto «dura». Quest'ultima, oltre a deteriorare gli impianti di riscaldamento nel loro complesso, può anche creare seri problemi agli elettrodomestici (lavatrici e lavastoviglie), deteriorare il gusto dell'acqua e alterarne le capacità di lavaggio macchiando biancheria e stoviglie. Ma cos'è? La durezza dell'acqua si riferisce al numero di ioni contenuti in essa, cioè particelle con cariche elettriche positive di calcio e magnesio poco solubili in acqua. L'unità di misura più diffusa della durezza dell'acqua è il grado francese °f. Ogni grado francese rappresenta 10 milligrammi di carbonato di calcio. Per misurarli esistono comodi kit in commercio. Così saprete determinare la qualità dell'acqua che sgorga dal vostro rubinetto.

delle caldaie e poi sugli altri componenti degli impianti come circolatori, valvole e tubazioni, mentre su quelli a basse temperature si annidano prevalentemente sulle pareti dei componenti dell'impianto termico. A tali temperature è frequente la formazione di alghe e mucillagini. Come risolvere il problema? Con trattamenti e specifici additivi che sono ormai uno standard per gli installatori esperti. Il loro corretto utilizzo permette di risparmiare e prolungare la durata delle caldaie nel tempo. Per concludere, è sempre importante ricordare che far circolare acqua pulita negli impianti termici e sanitari equivale a ridurre la spesa energetica dell'edificio migliorandone la classificazione energetica.

E' tempo di investire

Arredi e grandi elettrodomestici agevolati

(afm) Il decreto legge n. 63/2013 ha introdotto una detrazione dall'Irpef del 50% per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici di classe non inferiore alla A+ (A per i forni), finalizzati all'arredo di immobili oggetto di ristrutturazione.

Tale provvedimento è stato prorogato dalla Legge di Stabilità 2014 fino al 31 dicembre 2014. Con la circolare n. 29/E del 18 set-

tembre 2013 l'Agenzia delle Entrate ha chiarito le regole per poter usufruire della detrazione. Il principale presupposto per ottenerla è l'effettuazione di un intervento di recupero del patrimonio edilizio, sia su singole unità immobiliari residenziali, sia su parti comuni di edifici residenziali (per esempio, guardiole, appartamento del portiere, lavatoi).

Le spese per tali interventi

devono essere state sostenute a partire dal 26 giugno 2012.

Quando si effettua un intervento sulle parti condominiali, i condòmini hanno diritto alla detrazione, ciascuno per la propria quota, solo per i beni acquistati e destinati ad arredare le stesse.

Il bonus non è concesso, invece, se acquistano beni per arredare il proprio immobile.

Normativa

IVA agevolata: quando è possibile?

(afm) Tra gli incentivi per chi ristruttura recuperando il patrimonio immobiliare molto importante anche quello dell'IVA agevolata. L'Agenzia delle entrate ci ricorda, infatti, che sulle prestazioni di servizi relativi a interventi di manutenzione, ordinaria e straordinaria, realizzati su immobili residenziali, è previsto un regime agevolato, che consiste nell'applicazione dell'Iva ridotta al 10%. Le cessioni di beni restano assoggettate all'aliquota Iva ridotta, invece, solo se la relativa fornitura è posta in essere nell'ambito del contratto di appalto. Tuttavia, qualora l'appaltatore fornisca beni di valore significativo, l'aliquota ridotta si applica ai predetti beni soltanto fino a concorrenza del valore della prestazione considerato al netto del valore dei beni stessi. Tale limite di valore deve essere individuato sottraendo dall'importo complessivo della prestazione, rappresentato dall'intero corrispettivo dovuto dal committente, soltanto il valore dei beni significativi. I beni significativi sono stati espressamente individuati dal decreto 29 dicembre 1999. Si tratta di: . ascensori e montacarichi . infissi esterni e interni . caldaie . video citofoni . apparecchiature di condizionamento e riciclo dell'aria . sanitari e rubinetteria da bagni . impianti di sicurezza. Su tali beni l'aliquota agevolata del 10% si applica solo sulla differenza tra il valore complessivo della prestazione e quello dei beni stessi. L'Iva agevolata è inoltre sempre prevista per tutti gli altri interventi di recupero edilizio, senza alcuna data di scadenza. Si tratta, in particolare: A. delle prestazioni di servizi dipendenti da contratti di appalto o d'opera relativi alla realizzazione degli interventi di: . restauro . risanamento conservativo . ristrutturazione B. dell'acquisto di beni, con esclusione di materie prime e semilavorati, forniti per la realizzazione degli stessi interventi di restauro, risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia, individuate dall'articolo 3, lettere c) e d) del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, approvato con Dpr 6 giugno 2001, n. 380 L'aliquota Iva del 10% si applica, inoltre, alle forniture dei cosiddetti beni finiti, vale a dire quei beni che, benché incorporati nella costruzione, conservano la propria individualità (per esempio, porte, infissi esterni, sanitari, caldaie, eccetera).

Riqualificazione energetica

Dal 1 gennaio 2015 le percentuali di detrazione diminuiranno sensibilmente: per godere del 65% è bene affrettarsi

(afm) Prorogati anche i termini per la riqualificazione energetica degli edifici, mantenendo pressoché inalterato l'impianto delle agevolazioni in essere.

Sulle spese sostenute dal 6 giugno 2013 al 31 dicembre 2014, per gli interventi di riqualificazione energetica di edifici già esistenti, pertanto, spetta una detrazione del 65%. Percentuale che passerà al 50%, per i pagamenti effettuati dal 1° gennaio 2015 al 31 dicembre 2015.

Va ricordato che le spese sostenute prima del 6 giugno 2013 fruivano della detrazione del 55%.

Dal 1° gennaio 2016, infine, il beneficio, sarà del 36%, cioè quello ordinariamente previsto per i lavori di ristrutturazione edilizia.

La detrazione spetta per le spese sostenute, e rimaste a carico del contribuente (per es. non incentivati dal Comune) per:

1 - interventi di riqualificazione energetica di edifici esistenti, che ottengono un valore limite di fabbisogno di energia primaria annuo per la climatizzazione invernale inferiore di almeno il 20% rispetto ai valori riportati in un'apposita tabella (i parametri cui far riferimento sono quelli definiti con decreto del ministro dello Sviluppo economico dell'11 marzo 2008, così come modificato dal decreto 26 gennaio 2010). Il valore massimo della detrazione è pari a 100.000 euro

2 - interventi su edifici esistenti, parti di edifici esistenti o unità immobiliari, riguardanti strutture opache verticali, strutture opache orizzontali (coperture e pavimenti), finestre comprensive di infissi, fino a un valore massimo della detrazione di 60.000 euro. La condizione per fruire dell'agevolazione è che siano rispettati i requisiti di trasmittanza termica U, espressa in W/m²K, in un'apposita tabella (i valori di trasmittanza, validi dal 2008, sono stati definiti con il decreto del ministro dello Sviluppo economico dell'11 marzo 2008, così come modificato dal decreto 26 gennaio 2010). In questo gruppo rientra an-

che la sostituzione dei portoni d'ingresso, a condizione che si tratti di serramenti che delimitano l'involucro riscaldato dell'edificio verso l'esterno o verso locali non riscaldati e risultino rispettati gli indici di trasmittanza termica richiesti per la sostituzione delle finestre

3 - l'installazione di pannelli solari per la produzione di acqua calda per usi domestici o industriali e per la copertura del fabbisogno di acqua calda in piscine, strutture sportive, case di ricovero e cura, istituti scolastici e università. Il valore massimo della detrazione è di 60.000 euro

4 - interventi di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di caldaie a condensazione e contestuale messa a punto del sistema di distribuzione.

La detrazione spetta fino a un valore massimo di 30.000 euro

5 - sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con pompe di calore ad alta efficienza e con impianti geotermici a bassa entalpia, con un limite massimo della detrazione pari a 30.000 euro.

6 - interventi di sostituzione di scaldacqua tradizionali con scaldacqua a pompa di calore dedicati alla produzione di acqua calda sanitaria, con un limite massimo della detrazione pari a 30.000 euro

A proposito di caldaie a biomassa

Chi è più interessato agli incentivi fiscali per la riqualificazione energetica si pone spesso una domanda: «Ma se acquisto una stufa a pellet o legna, una caldaia a biomassa o un termocamino posso accedere al beneficio del 65%?». Ebbene la risposta a questo quesito è «No». «No», perché in effetti la caldaia a biomassa può beneficiare dell'incentivo, ma solo qualora il suo acquisto rientri in un più ampio progetto di riqualificazione energetica. Molto facile, invece, che il nuovo acquisto possa comunque rientrare nell'agevolazione fiscale per le ristrutturazioni, ovvero quelle del 50%.

Emozioni
LOGGIA
Industria Vernici

FIBRAC
interiors
COLORI & SISTEMI A SECCO

Molte nuove abitazioni nascono già ammalate. Materiali inadeguati e minore ventilazione interna, trasformano l'edificio in una camera-stagna dove proliferano fonti di inquinamento dell'aria con presenza di sostanze organiche volatili (VOC) particolarmente dannose alla salute.

Circa il 20% della popolazione mondiale è colpita da "Sindrome dell'Edificio Malato", che si manifesta attraverso patologie fastidiose come: cefalee, irritazioni alle vie respiratorie, tosse, allergie, ecc.

Fibrac Interiors vuole concorrere - con i suoi materiali eco-compatibili, di origine naturale ed a ridotta emissione di CO₂ - a migliorare la qualità abitativa degli edifici.

Perciò propone le pitture di Loggia Industria Vernici ed in particolare: **UMANA** e **DIVINA AIRGLASS** per interni. **UMANA**, dalle qualità disinfettanti grazie ad un processo fotocatalitico naturale innescato dalla luce solare, igienizza l'ambiente depurando l'aria. **DIVINA AIRGLASS**, garantisce un'efficace azione di traspirabilità, idrorepellenza ed anti inquinamento grazie alle sue proprietà anti batteriche, anti muffa ed anti allergiche.

Tra gli intonaci, smalti e stucchi eco-compatibili in tema di assorbimento e di abbattimento degli inquinanti indoor, Fibrac Interiors suggerisce la linea **BIOGESSO** di Kerakoll che oltre a mangiare i VOC incrementa l'isolamento termico migliorando il microclima indoor. Da ultimo: le lastre di nuova generazione **HABITO ACTIVAIR** di Gyproc, per partizioni interne che dotate di tecnologia activ'air purificano l'aria in modo continuativo e duraturo.

Vi aspettiamo dunque nel nostro showroom per guidarvi nella scelta di prodotti e soluzioni rispettosi dell'ambiente e della vostra salute.

1. Cattura i VOC
2. Trasforma i VOC in composti inerti
3. Non rilascia inquinanti

Il nuovo Concept Store
per il living moderno

VITTUONE (MI) - Via Gandhi 11/13 - Tel. 02.90 111 850
info@fibracinteriors.com - www.fibracinteriors.com
www.fibracinsulation.com